

---

Marie Miguet-Ollagnier, *Gisements profonds d'un sol mental*

Geneviève Henrot Sostero

---



**Edizione digitale**

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/36587>

DOI: 10.4000/studifrancesi.36587

ISSN: 2421-5856

**Editore**

Rosenberg & Sellier

**Edizione cartacea**

Data di pubblicazione: 1 juillet 2005

Paginazione: 194

ISSN: 0039-2944

**Notizia bibliografica digitale**

Geneviève Henrot Sostero, «Marie Miguet-Ollagnier, *Gisements profonds d'un sol mental*», *Studi Francesi* [Online], 145 (XLIX | I) | 2005, online dal 30 novembre 2015, consultato il 18 avril 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/36587> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.36587>

---

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 avril 2021.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

---

# Marie Miguet-Ollagnier, *Gisements profonds d'un sol mental*

Geneviève Henrot Sostero

---

## NOTIZIA

MARIE MIGUET-OLLAGNIER, *Gisements profonds d'un sol mental*, Besançon, Presses Universitaires de Franche-Comté, 2003, pp. 181.

- 1 L'A., nota per i suoi studi sulla mitologia nella letteratura contemporanea (*Mythanalyses*, Paris, Les Belles Lettres, 1992, et *Métamorphoses du mythe*, Paris, Les Belles Lettres, 1997) e, da tempo, per la sua magistrale tesi di stato sulla mitologia nella *Recherche (La Mythologie de Marcel Proust)*, Paris, Les Belles Lettres, 1982) ripropone ai lettori, rimaneggiate, abbreviate o completate, diverse analisi che hanno scandito la sua vita di ricerche dedicate prevalentemente al mito e a Proust. Ci invita a scavare nella geologia del narratore proustiano in cerca dei "giacimenti profondi del suo suolo mentale", ovvero delle costanti del suo universo immaginario. Attorno alla cellula genitoriale, che attraversa tutto il romanzo sotto forma di filone seminascosto, si concentrano in altrettante costellazioni le seguenti prospettive, che richiamano a miti antichi, moderni e contemporanei: Cristoforo Colombo (in un saggio giovanile), le *Mille e una Notte*, A. J. Moreau, "le père Norpois" e lo studioso di nevrastenia che fu Adrien Proust costituiscono i nuclei confidenziali studiati nella prima parte: *L'âme de l'enfant que nous fûmes et l'âme des morts dont nous sommes sortis*. Mentre la seconda parte, *Au seuil de la vie spirituelle: lectures et réemploi*, rintraccia richiami letterari di autori moderni (Barrès, Nerval, Barbey d'Aurevilly), ma anche antichi (Théocrite, Homère, Virgile,
- 2 *Théogonie* et hymnes orphiques), riannodando così il percorso critico dell'A. con un convinto ritorno al suo punto di partenza, arricchito dalla svolta (e dalle numerose conferme) percorsa attraverso i manoscritti proustiani. La terza parte, *Le mythe et le moi*, indaga su miti più sottili o nascenti, su allusioni sparse a cavalli e cavalieri, su riscritture moderne delle "Cités de la Plaine" per concludere sui rischi della scrittura di

sé: "Proust a été partagé entre le souci d'enfer ses expériences personnelles en leur donnant un "décor mythique" (gréco-latin ou biblique) et le risque assumé de faire reconnaître son moi".